

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 18 70
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero
staccato D. • 05
pari a Lire • 21

Per la Francia
da aggiungersi
per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo
e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia
Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le
Isole Ionie L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVANT-PROPOS

La salita di Ndlin di Luigi è stata un'acqua di Maggio per tutt' i sinonimi di D. Achille Serbiati morto e del Marchese dei cavalli storni vivo.

Siccome il talento de' *Mo-vene* è simile al talento di Monsignor Perrella, del Presidente Fenicia e del Vicepresidente Ingarriga, così già loro pare che il giglio rifiorisce sulle mazze di granata, come successe a S. Antonio, e che il General Chiavone passa a rivista i suoi prodi nella ex Piazza di Palazzo che si chiamó Largo S. Francesco, che si chiama Piazza del Plebiscito e che vorrebbero far chiamare Piazza della Santafede.

Ciò non toglie però che i codini, con tutta la loro asinità e con tutta la certezza dell'arrivo della flotta Sviz-

zera, non si riuniscano, non si muovano e non ci facciano ridere.

Tanto vero, che il vostro servo e cuoco Arlecchino ha fatto uno studio *ad hoc*, ha impreso degli scavi *propter hoc*; e da ora in poi vi darà una serie di articoli candidi, i quali parleranno *ex professo* del candore e delle *jacovelle* di questi signori, *Vulgo dicti* Reazionari.

Saranno indicati i nomi, i cognomi ed i miracoli.

Basta: ci vedremo e tosto.

NAPOLI 27 OTTOBRE

Quando Arlecchino vi diceva che l'epoca delle *percolte* si avvicinava, Arlecchino godeva della *seconda vista* di quel popolo economico, che va colla moda di Adamo, ossia che va senza calzoni, ossia il popolo della Scozia, ossia gli *Scorzese*.

Arlecchino era un secondo Merlino, un terzo Abacucco, ed un quarto Berlicche Berlocco.

Ci siamo.

Ottone è stato il primo tenore, che ha debuttato su questo nuovo teatro e la sua fuga è stata riputata la più bella fuga dopo quella dell'*Amen* e dello *Stabat* di Rossini. Quel tale poi, che non si può nominare, non è tanto cotale, per quanto pare.

La sua politica sempre più si manifesta per la politica del cerchio e del *tompagno*.

Una botta all'uno, una botta all'altro, ed il *budget* fa da sè.

Una metà s'anticipa
E l'altra poi si dà,

Così dice, se non sbaglio, colui, che alcuni chiamano Sparafucile ed altri Lamafedele.

Non appena Thouvenel ha fatto quel salto mortale, che ha fatto rialzare il capo al codinismo coduto, quel Tale ha scritto ai suoi amici del Pireo:

Tremblement de terre; e gli amici del Pireo, ossia i viziosi nemici di Ottone lo hanno capito a volo ed hanno fatto venire un terremoto, talmente sussultorio, che Ottone ed Amalia, non sono andati a pigliar piede a B. verriello, ma si sono andati a ficcare in un tubo fumario inglese, ancorato vicino agli scogli non del Molo, ma di Corfù.

Ecco dunque le perecotte.

Il Bavaro, che come sapete è padre di Ottone pregherà Cecco Chiappo che gli è genero ad imprestargli una paranza di Reali, Imperiali, Apostolici Mangialardo per far rientrare Ottone glorioso e trionfante nella stalla dei non Avi suoi.

Quest'azione Bavarese sarà ritenuta come un attentato al non intervento, cotanto rispettato da quel tale a Roma, e farà venire un Serra-serra promesso da quello

Zer-zerro che è Zerro-Zerro di Pietroburgo ch'è Papa di Mosca, ch'è Cosacco tiranno tra i Polacchi, e Polacco liberale fra i Greci.

Il Nobile Lord frattanto che da Corfù ama la Grecia per suoi fini particolari e con la politica di Cavour sotto gli occhiali non predica altro e non ha predicato altro che il principio delle annessioni, vedendo il *sandango* chiama a raccolta le sue ragoste, ossia i suoi abiti rossi e fa battere i *drums* che nella lingua del cotone e de baccalà significa i tamburi.

Il Profeta Mazzariello spedirà a Patrasso non l'apostolo Gavazzi, ma il non Martire Ferrari il quale non appena vedrà i Greci col *sez rosso* in testa, telegraferà al Principale:—Correre tosto—Grecia essere nostra—Popolo camminare berretto testa.

E D. Urbano?

D. Urbano cercherà di mandare Capriolo a pigliar paese, ed il Cav. Prati a scrivere non il Fiore di Mergellina, ma il Tulipano del Partenone, che per questo riceverà la quarta Commenda la quale sarà chiamata commenda Greca.

E questo è niente.

Ciocch'è *nozzoloso* è che D. Urbano non appena avrà avuta la Grecia fra l'unghie risponderà a tutte le interpellanze su Roma: Signori l'odierno stato politico porta che lo Stivale avrà Roma alle calende greche.

Ed Arlecchino?

Arlecchino non vede niente, non ascolta niente, non tocca niente, non *mazzica* niente, perchè i suoi cinque sensi non sono occupati di altro che del Varignano tempo fa, ora della Spezia.

Ah! se quell'Amico stesse bene e Mazzariello e quel Taie non lo avessero inquietato da quanto tempo Ottone sarebbe stagno e la Grecia un fatto compiuto!

Binocolo d' Arlecchino

UNO SGUARDO AI NOSTRI TEATRI

Arlecchino se n'è stato muto come una tomba, negligente come un applicato in disponibilità, aspettando qualche cosa di eclatante, di rumoroso che avesse potuto farlo sorgere dall'avvilimento in cui lo aveva gettato la totale mancanza di novità teatrali. Finalmente l'impresario dei Fiorentini lo ha favorito, così su due piedi, un dramma del Signor Bertocchi col titolo. *Il Forzato e la Vagabonda*, tratto dal nuovissimo romanzo di Vittor Hugo.—I MISERABILI, che non si sa per quale ragione di Stato (d'Assedio s'intende) abbia non dovuto intitolarsi col suo nome di nascita—Il lavoro ha sortito molto effetto, tanto per talune posizioni ben congiunte, quanto per la esecuzione che non poteva essere niente di meglio. In altro numero ci riserbiamo parlare un poco più a lungo su questo lavoro dovendo per ora passare a rassegna qualche altro confratello.

Partenope — *Même jeu* — Drammi, commedie, farse e tutta robba a fascio. Noi però dobbiamo accennare allo spettacolo del—*Marco Visconti*—nel quale gli artisti re-

citarono come meglio si poteva e contribuirono alla riuscita della produzione.

Raccomandiamo solamente al Direttore di scena di rammentarsi le epoche, e non farci più vedere nelle sale di Marco Visconti sedie di paglia, e tavolini moderni.

S. *Carlino*—PAESI—BASSI. Riproduzione di questa commedia—Successo mediocre, introito soddisfacentissimo—Il pubblico seguita sempre ad accorrere numeroso in questo teatro dove si ride sempre sgangheratamente, e specialmente oggi che la maschera napoletana va ripigliando poco a poco le sue funzioni.

Fenice—MARGHERITA PUSTERLA Dramma rappresentato da questa compagnia sulle scene del Sottomassimo ha fatto gli onori di varie sera e —Finalmente possiamo dire con soddisfazione che tutti gli artisti, abbenchè nessuno o pochi fossero piazzati nei loro caratteri hanno ben rappresentato le parti loro affidate. Seguitate sempre così ed Arlecchino farà sempre giustizia al merito.

Pel Teatro meccanico detto dei Paesi Bassi pare che la partenza fosse imminente, giacchè la sta strombettando da un mese.

Pei Reali Teatri, non appena si pubblicherà il Prospetto di Appalto Arlecchino ne parlerà di proposito.

CONSIGLIO DEI MINISTRI



La discussione è animalissima provvedimenti sine fine

PARTO CESAREO

POSTUMO INEDITO INGARRIGHIANO

AI PUNTILLI (1)

Salve, o Puntillo amabile,
Onor di questa terra,
Tu grande in pace e in guerra
In ogni età sublim.

Spesso per te un articolo
Da nero si fa bianco,
Se lo Questore è stanco
Di leggere e cassar.

Il primo a farti celebre,
O mio Puntill divino,
Fu il discolo Arlecchino,
Che nacque e non morrà.

Ei Dante, suo Virgilio
Per giungere alla meta
Fu D. Carluccio Aveta
Col Segretario Amor.

Sei buono nello Assedio
Come un fedel cannone,
Sei Figlio a King-Visone
Sei frate a Pietradur.

Salve, o Puntillo atrabile,
Scienza di questa terra,
Nipote al Serra-serra
In ogni età sublim.

SALAMANCA AL COSPETTO

DEI

QUATTORDICI PONTI

Siccome vi promettemmo l'altro ieri, eccoci a parlarvi di Salamanca il quale poco è mancato che non ci avesse mandato all'aria dei cardoncelli con la sua ferrovia.

Il secondo convoglio del giorno 20 andante, il quale arrivato al luogo detto i quattordici ponti presso S. Maria di Capua fece quello che non vuol fare D. Urbano, ossia la *culbutte*, e che produsse la morte certa di un uomo, la morte quasi certa di un altro uomo e le ferite certissime di cinque a sei altri uomini doveva far venire un'inchiesta da parte del governo e l'inchiesta venne.

(1) La Compilazione non si fa malleadrice dell'illustre Autore, per gli attentati alla Grammatica.

Si ordinò una Commissione.

E dove diavolo non si ficcano le Commissioni?

La Commissione andò sopra luogo, fece un bel pranzo a S. Maria, eppoi scrisse a King-Visone-Kang: *Venimus, vidimus, manducavimus.*

L'inchiesta attribuì la faccenda a caso fortuito.

E quando mai le Commissioni d'inchiesta non attribuiscono i guai a casi fortuiti?

Eppure se Arlecchino avesse fatto parte della Commissione, avrebbe detto ai suoi complici, che le locomotive di Salamanca sono tutte giovani e fresche come le Coriste di S. Carlo, come i pezzenti di S. Gennaro, come i soldati del ballo, la Scommessa e come i denti di sua nonna; e che quella precisamente del giorno in questione si ricordava il pioppo a Forcella ed i calzoni con le carrucole.

Ma che importa questo alla Commissione d'inchiesta?

Eppoi, non vi è il giornale *L'Indipendente* che difende *gratis et amore* la Società di Salamanca?

—Ed il morto?

—Morto fortuito!

—Ed i feriti?

—Feriti fortuiti!

—E le macchine stravecchie?

—Macchine fortuite!

—E l'articolo di Dumas!

—Arcifortuito!!!!

Dispacci Elettrici

QUEL TALE AD ARLECCHINO — Io potere seguitare statu quo — tu non potere nominarmi — Magnanima mia alleanza avere magnetizzato l'no Questore.

ARLECCHINO A QUEL TALE — Non sempre lilia florent et cicalia cantant.

OTTOXE AD ARLECCHINO — Patente lepra essere più bella patente questo mondo — Avere copiato Ciccio interamente — Essere scappato Corfù — Se Pi-Pio romano ispirare Papasoso Greco — io mandare beneficio brigantaggio mie ex provincie.

THOUVEL AD ARLECCHINO — Notaro Deatu avere pubblicato mio testamento — Che te ne pare?

ARLECCHINO A THOUVEL — !!!

Direttore Proprietario—A. Mirelli

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.